

FAB13: le aziende storiche del Made in Italy farmaceutico si confermano motore dell'economia nazionale

Presentato oggi a Milano il nuovo Rapporto della Fondazione Edison: le Industrie FAB13 crescono soltanto all'estero - le tredici multinazionali farmaceutiche italiane che hanno "cuore e cervello" in Italia dove continuano ad investire

Milano, 17 marzo 2025 – è stato presentato oggi a Milano, presso il Palazzo Edison, l'ultimo Rapporto di **Fondazione Edison** dedicato alle **FAB13**, le storiche multinazionali, a capitale italiano, del Made in Italy farmaceutico, facenti parte di **Farmindustria**. In un dialogo tra il Professor **Marco Fortis, Vicepresidente di Fondazione Edison**, e il Dottor **Sebastiano Barisoni, Vicedirettore esecutivo di Radio24**, sono stati analizzati i risultati ottenuti dall'industria farmaceutica italiana negli ultimi 20 anni in termini di crescita della produzione, occupazione, ricerca e sviluppo, innovazione ed export.

L'industria farmaceutica italiana si distingue come uno dei settori trainanti del Made in Italy, e le **FAB13** – che includono **Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, Neopharmed Gentili, Recordati e Zambon** – confermano la loro centralità nell'innovazione, nella ricerca e nella crescita economica del Paese. Secondo il Rapporto, queste imprese hanno registrato un fatturato complessivo di **16,8 miliardi** di euro, dei quali 12,8 miliardi realizzati sul mercato estero. Le vendite all'estero rappresentano il 76% del fatturato totale e il 100% della crescita degli ultimi 5 anni. Le FAB13 continuano il loro percorso di espansione globale. Con **67 siti produttivi e 43 centri di ricerca e sviluppo** distribuiti in tutto il mondo, le stesse hanno consolidato la loro presenza internazionale: mantenendo, al contempo, la direzione strategica e decisionale in Italia, dove le vendite interne, al contrario di quanto accade sui mercati esteri, risultano stazionarie.

Le tredici farmaceutiche italiane, infatti, sono riconosciute come uno dei "**Sette**" settori di eccellenza del Made in Italy, affiancando comparti strategici come la meccanica, l'alimentare e la moda.

Marco Fortis, vicepresidente e coordinatore della Fondazione Edison, ha dichiarato- "*Le FAB13 hanno saputo, da un lato, mantenere i valori della lunga storia di molte di esse e, dall'altro, puntare su un nuovo futuro fatto di investimenti e tecnologie innovative; hanno saputo puntare sull'internazionalizzazione, mantenendo tutte «cuore e cervello» in Italia. Questo gruppo di 13 imprese – prosegue Fortis - ha superato i 16 miliardi di euro di volume di affari, trainato dal fatturato estero e in particolar modo dalle esportazioni, che ammontano ad una cifra di tutto rispetto: 6,2 miliardi di euro (nel 2023). Per dare l'ordine di grandezza, si pensi che il valore della produzione italiana delle FAB13 che viene esportata è superiore all'export totale dell'Italia in India (5,2 miliardi) e non molto distante dall'export totale dell'Italia in Giappone (8 miliardi). E ancora: i 6,2 miliardi di export italiano delle sole FAB13 si collocano tra l'export di 2 colossi dell'eccellenza del Made in Italy: le navi da crociera (4,2 miliardi) e i vini (7,8 miliardi)". L'incremento delle esportazioni delle FAB13 nel 2023 (+1 miliardo di euro) da solo ha compensato oltre 1/3 del calo dell'export complessivo italiano di tutti i prodotti verso la Germania -2,8 miliardi)".*

Nel 2023, le FAB13 hanno investito complessivamente **3,4 miliardi** di euro, di cui oltre un miliardo destinato alla **Ricerca & Sviluppo**, in crescita del **12%** rispetto all'anno precedente. Un impegno significativo è stato

dedicato anche alle **acquisizioni internazionali**, con un investimento di **1,7 miliardi** di euro per rafforzare il portafoglio prodotti e l'accesso ai mercati esteri. Questi investimenti, che rappresentano oltre il 50% delle risorse totali, testimoniano l'impegno delle aziende nel mantenere elevati standard qualitativi e tecnologici, sviluppando farmaci innovativi, terapie personalizzate e trattamenti per malattie rare.

Va poi sottolineato che, pur avendo una forte presenza internazionale, queste aziende consolidano tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un **contributo fiscale** rilevante per il Paese, che si traduce in **risorse essenziali per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica**. È significativo anche l'impatto che il settore ha sull'**occupazione**. Sono oltre 47.000 le persone che oggi lavorano nel comparto, di cui quasi **15.000 in Italia** (questi rappresentano circa il **22% degli addetti** dell'intera industria farmaceutica), con una crescita del 3% rispetto all'anno precedente. Le **FAB13** confermano così il loro ruolo di attori chiave nella valorizzazione delle competenze italiane e nella creazione di opportunità di lavoro qualificato.

Durante la presentazione del Rapporto, *le tredici* hanno messo in luce alcune necessità fondamentali per il futuro del settore. *“I dati emersi dal Rapporto di Fondazione Edison ci confermano che stiamo andando nella giusta direzione: le FAB 13 sono oggi un motore strategico dell'industria farmaceutica italiana”*, dichiara **Alberto Chiesi, Presidente delle industrie farmaceutiche italiane FAB13**. *“È dunque più che mai necessario consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future. Essere al nostro fianco non deve essere inteso nel senso di sostegno economico, ma nell'evitare di introdurre scelte normative che pregiudichino l'efficienza competitiva raggiunta”*. Tra queste, una maggiore comunicazione con i decisori per sensibilizzare sul valore strategico della farmaceutica, un **sistema normativo più chiaro e stabile** che favorisca gli investimenti e riduca la burocrazia, il rafforzamento della **tutela brevettuale** per proteggere l'innovazione e attrarre nuovi investimenti in ricerca e la riduzione della **pressione fiscale** con la creazione di incentivi per rendere l'Italia un hub di riferimento per la farmaceutica. È stato inoltre sottolineato il bisogno di sostenere la ricerca sui **farmaci orfani e sulle terapie innovative**, di migliorare la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere **talenti** nel settore scientifico e **di semplificare le procedure di approvazione e accesso ai farmaci**, con particolare attenzione alla riduzione delle **disomogeneità regionali**.

Il Rapporto presentato oggi conferma dunque che le FAB13 rappresentano un **pilastro** dell'industria farmaceutica italiana e internazionale. Il loro contributo all'economia nazionale è fondamentale non soltanto in termini di crescita e occupazione, ma anche per il posizionamento dell'Italia tra i leader globali del settore farmaceutico.

Press Office InRete

Flavia Baldi

E-mail: flavia.baldi@in-rete.net

Mob: +39 3357737135

Camilla Olivieri

E-mail: Camilla.olivieri@in-rete.net

Mob: +39 3339518114